



Repertorio n. 3606

Raccolta n. 2910

**VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE
"CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO PER LA BASILICATA"
REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemilaventi, il giorno ventitrè del mese di novembre
Alle ore diciassette e minuti quindici.

In Potenza, presso la sede dell'Associazione CSV Basilicata,
alla via Sicilia, ove richiesta.

Innanzi a me dottoressa Filomena ROMANIELLO, Notaio in Tricarico, con studio ivi alla via Giorgio La Pira n. 2, iscritta nel Ruolo del Distretto Notarile di Matera,

E' personalmente comparso:

VITA Leonardo, nato a Terranova di Pollino (PZ) il 27 maggio 1946, domiciliato per la carica ove appresso, nella qualità di Presidente pro tempore del Consiglio Direttivo, e legale rappresentante dell'Associazione denominata **"CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO PER LA BASILICATA"**, IN BREVE **"CSV BASILICATA"**, con sede in Potenza, presso "Casa del Volontariato", alla via Sicilia n. 10, codice fiscale n. 96038250765, costituita con atto pubblico a rogito Dottor Antonio DI LIZIA, notaio residente in Potenza, in data 25 luglio 2002, registrato a Potenza il 2 agosto 2002 al n. 2300, ente riconosciuto con D.G.R. n. 1323 del 18 settembre 2006, e relativo Decreto Presidenziale n. 211/2006, ed iscritta al n. 14 del Registro delle Persone Giuridiche tenuto presso la Regione Basilicata; munito del seguente documento di riconoscimento: carta di identità numero AT 4675837, rilasciata dal Comune di Nemoli, in data 8 ottobre 2012.

Il costituito, cittadino italiano, della cui identità personale, sono io Notaio certo, preliminarmente, dichiara e garantisce che la nomina a Presidente dell'Associazione **"CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO PER LA BASILICATA"**, in forza della quale interviene al presente atto in qualità di legale rappresentante della stessa non è stata, fino ad oggi, mai revocata e che, pertanto, a tutt'oggi riveste la carica. Lo stesso mi chiede di ricevere il presente atto, dichiarando che in questo luogo, giorno ed ora è riunita, in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria della predetta associazione regolarmente convocata a mezzo di Legge e di Statuto.

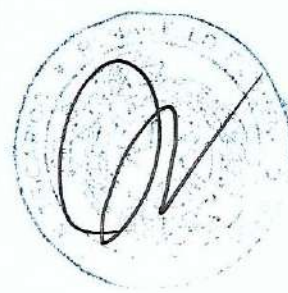
Il comparente, precisa che:

- ai sensi dell'articolo 101, comma 2, del D. Lgs. 117/2017, le modifiche dello statuto dirette a recepire le norme inderogabili previste dallo stesso Decreto possono essere adottate con le modalità e le maggioranze previste per l'Assemblea Ordinaria dei Soci, in deroga a quanto previsto dallo stesso Statuto dell'Associazione;
- la presente assemblea, si svolgerà, in modalità mista: in presenza e in modalità online (videoconferenza), come consentito all'art. 73, comma 4, del decreto legge n. 18 del 17

Registrato a Matera

il 27 novembre 2020

al n. 3233 / 1T



marzo 2020 (c.d. Decreto "Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, garantendo agli associati la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, accedendo alla piattaforma on-line GoTomeeting

Assume la presidenza dell'assemblea, in forza di statuto e per designazione unanime dei presenti, il costituito VITA Leonardo, il quale invita me Notaio a far constare da pubblico verbale le risultanze dell'Assemblea e le delibere che la stessa andrà ad adottare.

Aderendo alla richiesta fattami, io Notaio do atto di quanto segue.

Il Presidente dichiara, constata e fa constare che:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata a norma dell'art. 7 dello Statuto sociale;
- come risulta dall'elenco che si allega al presente verbale sotto la lettera "A", dei n. 70 (settanta) associati aventi diritto al voto sono ora presenti, in presenza o in modalità telematica, - in proprio o per delega a mani del Presidente
- n 39 (trentanove) associati;
- del Consiglio Direttivo sono presenti n.7 (sette) su 8 (otto) membri, e precisamente;
- Leonardo VITA, presidente, sopra costituito;
- Bronzino Antonio, nato a Grassano (MT) il 1° febbraio 1948, vicepresidente;
- Ciancio Egidio, nato a Lagonegro (PZ) il 31 agosto 1982, vicepresidente;
- Bamundo Maria, nata a Calciano (MT) il 22 ottobre 1969, consigliere;
- De Vivo Carmela, nata a Potenza il 26 dicembre 1954, consigliere;
- Fedeli Pietro, nato a Cagliari il 4 aprile 1974, consigliere;
- Mosca Pasquale, nato a Lavello (PZ) il 31 marzo 1964, consigliere;
- ha accertato l'identità e la legittimazione dei presenti, essendo regolarmente iscritti nel libro soci a norma e nei termini di legge e di Statuto;
- tutti gli intervenuti si dichiarano sufficientemente informati sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- pertanto, l'assemblea è validamente costituita essendo presenti n. 39 associati e quindi legittimata ed idonea a deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- adeguamento dello Statuto associativo del Centro Servizio per il volontariato al cd. "Codice del Terzo Settore" disciplinato dal D. Lgs n.117/2017, successivamente integrato con D. Lgs n.105/2018: discussione ed approvazione delle modifiche statutarie;
- ulteriori modifiche statutarie rese necessarie o opportune;
- deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente apre la seduta e passa alla trattazione dell'unico punto posto all'Ordine del giorno, inerente le proposte di modifiche statutarie che il Consiglio Direttivo dell'associazione ha deciso di sottoporre all'approvazione dell'assemblea.

Preliminarmente, il Presidente spiega che l'assemblea è stata convocata in seduta straordinaria per adottare alcune modifiche allo Statuto, necessarie per il completamento dell'iter di accreditamento del CSV Basilicata presso l'Organismo nazionale di controllo (ONC); a tal riguardo il Presidente ricorda che la procedura di accreditamento era stata avviata a dicembre del 2017; in seguito all'inoltro di tutta la documentazione, l'ONC, in data 7 agosto 2020, con nota n. 88, ha comunicato a CSV Basilicata, l'accoglimento favorevole dell'istanza di accreditamento, subordinando tuttavia l'approvazione definitiva all'adozione di alcuni correttivi da apportare allo Statuto e al Regolamento generale statutario, entro il 30 novembre 2020.

Tra le questioni sollevate dall'OnC, il Presidente ricorda le più significative:

- eliminare la previsione secondo cui possono essere soci di CSV Basilicata anche le cooperative sociali;
- eliminare la figura dei soci fondatori cui riconoscere il diritto di permanenza perpetua in assemblea;
- eliminare ogni distinzione tra i diversi soci di CSV Basilicata, nel rispetto del principio delle "porte aperte".
- definire meglio le prerogative dell'Organo di controllo, in linea con quanto previsto dal Codice del Terzo Settore.

Il Presidente fa presente che tutte le osservazioni sollevate dall'ONC sono state analizzate dallo staff tecnico di CSV Basilicata e sono state pienamente accolte.

Ancora il Presidente ricorda come, in base al Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/17), i Centri hanno il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari in tutti gli enti del Terzo settore.

Lo stesso Codice ha posto il Csv sotto l'autorità dell'Organismo nazionale di controllo (OnC), una fondazione di diritto privato sottoposta alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Egli, inoltre, sottolinea come, ai sensi dell'art. 101, comma 6, del D Lgs. 117/2017, in sede di prima applicazione del Codice del Terzo Settore e fino al 31 dicembre 2017, si è stabilito che fossero accreditati come CSV gli enti già istituiti come CSV in forza del decreto del Ministro del tesoro del dì 8 ottobre 1997, prevedendo, tuttavia, che successivamente a tale data, tali enti, o eventualmente l'ente risultante dalla loro fusione o aggregazione, fossero valutati ai fini dell'accREDITAMENTO in base alle disposizioni del me-



desimo Codice.

Più precisamente, l'art. 61 del D.lgs. 117/2017, stabilisce che possano essere accreditati come centri di servizio per il volontariato gli enti costituiti in forma di associazione riconosciuta del Terzo settore da organizzazioni di volontariato e da altri enti del Terzo settore, esclusi quelli costituiti in una delle forme del libro V del codice civile, ed il cui statuto contenga quanto previsto dal suddetto art. 61.

Ciò posto, Il Presidente illustra l'ordine del giorno e la necessità di adeguare lo statuto sociale ai fini degli adempimenti richiesti dal Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 e conformarsi alla nuova normativa degli Enti del Terzo Settore; Il Presidente puntualizza, ancora, che la documentazione relativa all'argomento all'ordine del giorno è stata messa a disposizione presso gli uffici del CSV.

Il Presidente passa, quindi ad esplicitare le relative disposizioni da introdurre o modificare, precisando che le medesime, concernenti, in misura diversa, molti degli articoli dello statuto, e le principali sono le seguenti:

- **Denominazione sociale.** La medesima deve contenere la sigla di "Ets" (acronimo di "Ente del Terzo Settore"); quanto all'obbligatorietà del suo utilizzo, la medesima discende dall'iscrizione al "Runts" (acronimo di "Registro Unico Nazionale del Terzo Settore"): per questo motivo, nello Statuto si dovrà inserire una clausola che acquisti efficacia automatica di integrazione della denominazione successivamente all'iscrizione al Registro. Soltanto, da quel momento, tale nuova denominazione potrà e dovrà essere utilizzata negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

- **Divieto di distribuzione degli utili.** Dal momento che il patrimonio degli enti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 8 del C.T.S, deve essere utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ed ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, occorre introdurre nello Statuto il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita;

- **Divieto di disposizione di beni provenienti dal FUN.** L'Associazione non potrà erogare direttamente in denaro le risorse ad essa provenienti dal fondo unico nazionale, (in breve FUN), nonché trasferire a titolo gratuito beni mobili o immobili acquisiti mediante le medesime risorse; Tuttavia, i CSV possono anche avvalersi di risorse diverse da quelle del FUN, che possono essere liberamente percepite e gestite dai CSV, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 61, comma 1, lettera c). I CSV non possono comunque accedere alle risorse del Fondo di cui all'articolo 72.

- **Contabilità separata.** Occorre prevedere l'obbligo di adottare una contabilità separata per le risorse provenienti da

fonte diversa dal FUN;

- **Rafforzamento ruolo dei volontari nel Terzo Settore.** Occorre prevedere che l'ente svolga anche attività di supporto tecnico, formativo ed informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore, avvalendosi, a tal fine, anche di strumenti informativi idonei a garantire conoscibilità e trasparenza in favore del pubblico e dei propri associati.
- **Associati.** Occorre introdurre l'obbligo di ammettere come associati le organizzazioni di volontariato e gli altri enti del Terzo settore, esclusi quelli costituiti in una delle forme del libro V del codice civile, che ne facciano richiesta, fatta salva la possibilità di subordinare il mantenimento dello status di associato al rispetto dei principi, dei valori e delle norme statutarie;
- **Diritto di voto.** Occorre ribadire in termini espressi il diritto di tutti gli associati di votare, direttamente o indirettamente, in assemblea, ed in particolare, di eleggere democraticamente i componenti degli organi di amministrazione e di controllo interno dell'ente;
- **Maggioranza dei voti.** La maggioranza di voti in ciascuna assemblea deve essere attribuito alle organizzazioni di volontariato;
- **Democrazia interna.** E' necessario predisporre misure dirette ad evitare il realizzarsi di situazioni di controllo dell'ente da parte di singoli associati o di gruppi minoritari di associati;
- **Partecipazione attiva.** Occorre stabilire misure destinate a favorire la partecipazione attiva e l'effettivo coinvolgimento di tutti gli associati, sia di piccola che di grande dimensione, nella gestione del CSV;
- **Requisiti cariche sociali.** L'assunzione delle cariche sociali deve essere subordinata alla sussistenza di specifici requisiti di onorabilità, professionalità, incompatibilità ed indipendenza per coloro che assumono cariche sociali;
- **Limite mandati organo amministrativo.** E' necessario stabilire un numero massimo di mandati consecutivi per coloro che ricoprono la carica di componente dell'organo di amministrazione, nonché il divieto per la stessa persona di ricoprire la carica di presidente dell'organo di amministrazione per più di nove anni;
- **Controllo OTC.** Si deve prevedere il diritto dell'organismo territoriale di controllo (in breve OTC) competente di nominare, qualora l'ente fosse accreditato come CSV, un componente dell'organo di controllo interno del CSV con funzioni di presidente e dei componenti di tale organo di assistere alle riunioni dell'organo di amministrazione del CSV;
- **Bilancio e trasparenza.** Al fine di garantire pubblicità e trasparenza, oltre ad introdurre l'obbligo di redigere e ren-



dere pubblico il bilancio sociale, occorre introdurre misure dirette a favorire la trasparenza e la pubblicità dei propri atti.

- **Attività.** Occorre procedere ad aggiornare e meglio precisare, in armonia con quanto previsto dal Codice del Terzo Settore, i compiti, le funzioni ed i destinatari delle proprie attività, prevedendo anche la possibilità di svolgere anche attività diverse rispetto a quelle di interesse generale.

- **Associati.** Occorre prevedere le modalità di adesione ed i requisiti degli associati.

- **Modalità di svolgimento dell'assemblea.** Si ritiene opportuno introdurre statutariamente la possibilità che le adunanze si svolgano in modalità audio/video conferenza.

- **Collaborazione.** Sembra necessario attivare forme di reciproca collaborazione e assistenza con i corrispondenti uffici di altre regioni per l'effettuazione di controlli presso le sedi operative, le articolazioni territoriali e gli organismi affiliati degli enti di terzo settore interessati.

- **Libri obbligatori.** Al fine di adeguarsi a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore, è necessario prevedere, all'interno dello Statuto, la tenuta dei libri obbligatori gli enti del Terzo settore, e precisamente: il libro degli associati o aderenti; il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico; il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, e di eventuali altri organi sociali.

- **Scioglimento.** Il Presidente ribadisce, in conformità a quanto previsto nello Statuto vigente, che il patrimonio residuo in seguito allo scioglimento della Associazione dovrebbe essere devoluto ad altri enti del Terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

- **Consiglio Direttivo.** Occorre rimodulare le competenze del consiglio direttivo, assegnando al medesimo, a titolo esemplificativo: le deliberazioni relative all'incarico, alla remunerazione ed all'eventuale revoca del Direttore e di eventuali Vice-direttori e Coordinatori, il compito di verificare la conformità dello statuto delle organizzazioni di volontariato e di tutti gli enti del terzo settore associati o aspiranti tali.

- **Carta dei servizi.** Nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza, ai sensi dell'art. 63 del Codice del Terzo Settore, occorre che l'associazione adotti una carta dei servizi mediante la quale si rendano trasparenti le caratteristiche e le modalità di erogazione di ciascun servizio, nonché i criteri di accesso ed eventualmente di selezione dei beneficiari.

Il Presidente apre la discussione, proponendo di mettere in

votazione il testo del nuovo Statuto, non senza avere sottolineato come la richiamata normativa avrà effetto per l'Associazione con l'iscrizione nel nuovo Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ferma rimanendo la disciplina previgente nel caso di mancata istituzione del Registro stesso.

L'Assemblea, dopo breve discussione, verificata la presenza di tutte le condizioni previste dalla legge, con voto espresso per alzata di mano all'unanimità, come constatata il Presidente,

DELIBERA

1) di assumere la qualifica di Ente del Terzo Settore - e, pertanto, di procedere all'iscrizione dell'associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), nella Sezione che sarà più confacente al CVS;

2) di adottare, - il testo di Statuto composto da n. 20 (venti) articoli, testo che si allega al presente verbale sotto la lettera "B" e che è stato illustrato a tutti i presenti, la cui efficacia, limitatamente alla clausola inerente la denominazione "ETS", sarà condizionata all'effettiva operatività del RUNTS;

3) di fare tutto quanto occorra, affinché l'Ente risulti iscritto nel RUNTS, nei termini e secondo le modalità previsti dalla legge e dai relativi decreti attuativi;

4) di autorizzare il Presidente ad apportare alle odierne deliberazioni e all'allegato Statuto, le eventuali modifiche, soppressioni o aggiunte che fossero richieste per tutti i successivi adempimenti dalle Pubbliche Autorità competenti, ivi compresa l'Agenzia delle Entrate, e pertanto ogni tipo di modifica necessaria o anche solo opportuna per l'iscrizione dell'associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o per qualsivoglia altro adempimento anche di natura fiscale, con ogni inerente potere e facoltà ivi compresi quello di sottoscrivere ogni istanza, atto o documento senza che si possa opporre difetto o indeterminatezza di poteri.

Le spese del presente atto e sue conseguenti sono a carico dell'Associazione.

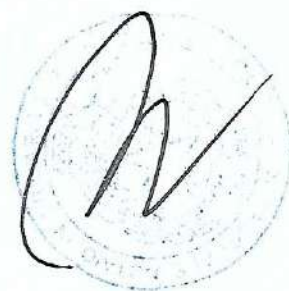
Non essendovi altro su cui deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore diciotto e minuti dieci

Ai fini della registrazione del presente atto si richiedono le agevolazioni previste dall'Art. 82, secondo periodo, comma tre, del D. lgs 117/2017 (esenzione da imposta di registro).

Si richiede inoltre l'esenzione dall'imposta di bollo (Art. 82, comma cinque, del D. lgs. 117/2017).

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che, unitamente a quanto allegato, ho letto al comparente il quale da me interpellato lo ha dichiarato conforme alla sua volontà.

Scritto da me Notaio in parte a macchina e completato a mano in quattro fogli di carta per facciate quindici fin qui, vie-



ne sottoscritto dal comparente e da me Notaio alle ore diciotto e minuti trenta.

FIRMATO: Leonardo VITA, FILOMENA ROMANIELLO, Notaio, sigillo.

Rappresentante	Associazione	presente in remoto	presente in persone	presente per delega	Persone delegata
1. Barnundo Maria	Associazione Folkloristica Culturale Santa Maria della Rocca (Caliciano)	SI			
2. Bertugno Giuseppe	FIDAS Sez. Matera (Matera)	SI			
3. Bevilacqua Luigi	Associazione Volontariato (Rapolla)				
4. Braia Emanuele	Associazione Materana per la salute mentale Anna.Sa.M. (Matera)	SI			
5. Bronzino Antonio	FIDAS Basilicata (Matera)		SI		
6. Bruno Roberto	A.R.I. (Melfi)				
7. Calla Chiara	KHALEH Associazione ONLUS (Matera)	SI			
8. Capone Arturo	Legambiente (Montalbano Jonico)	SI			
9. Carbone Anna Maria	Confraternita di Misericordia (Grassano)				
10. Carbone Vincenzo	Dopo di Noi ONLUS (Potenza)				
11. Casamassima Donato	Trekking Falco Naumann Matera (Matera)				
12. Casella Rocco	Centro di solidarietà sociale "Il Ponte" (Potenza)				
13. Cesaro Carmen	Consumatori Responsabili (Marsicovivere)			SI	Giamberio
14. Ciancio Egidio	ANPAS Comitato Regionale Basilicata (Marsicovivere)	SI			
15. Cirio Alfonso	FIDAS Potenza (Potenza)		SI		
16. Colangelo Anna Maria	Associazione Cittadini Solidali (Matera)	SI			
17. Colasunno Michele	Associazione DUMBO Onlus (Matera)			SI	Colangelo
18. Cosentino Maria Teresa	C.I.F. Centro Italiano Femminile (Lauria)				
19. D'Agostino Nicola	P.A.M.A. - Pubblica Assistenza Medio Agri (Sant'Arcangelo)				
20. Damiano Michele	Università delle Tre Età (Lavello)				
21. D'Armento Francesco	Guardia Nazionale ZEPA (Nova Siri)				
22. De Vivo Carmela	A.I.P.D. - Associazione Italiana Persone Down (Potenza)	SI			
23. Di Lorenzo Ennio	LEGAMBIENTE (Villa D'Agri)				
24. Dramis Iaria	A.V.I.S. Comunale (Potenza)				
25. Fatigante Rocco	Associazione Potentina Amici del Cuore (Potenza)			SI	Barnundo
26. Fedele Paolo	A.V.I.S. Comunale (Trotico)	SI			
27. Fedeli Pietro	Legambiente Basilicata (Potenza)	SI			
28. Ferraresi Vincenza Maria	Crescere Insieme (Melfi)				
29. Forastiero Nicola	AUSER Castelluccio Inferiore (Castelluccio Inf.)	SI			
30. Gazaneo Maria Giuseppa	AUSER Lauria (Lauria)	SI			
31. Genovese Antonio	Amici di Monte Li Foj (Picerno)				
32. Giamberio Luciana	Filo D'Argento AUSER (Potenza)	SI			
33. Giugliano Carmine	UNITALSI (Matera)				
34. Godani Chiara	A.I.P.D. - Associazione Italiana Persone Down (Matera)				
35. Iacovone Pietro	Cultura Giovane (Matera)	SI			
36. Iacovone Saverio	Joven (Matera)	SI			
37. Iannelli Attilio Raffaele	C.A.T. (Molterno)				
38. Iannoglia Melania	Protezione Civile Gruppo Lucano (Tramutola)	SI			
39. Iostriano Margherita	AUSER Grassano (Grassano)				
40. Mancino Rosa	Zia Lisa (Cancellara)				
41. Marchitelli Valerio	Volontari del Vulture (Rapolla)				
42. Marzocchi Grazia	Telefono Donna (Potenza)				

EGATO "A"
 3606 di repertorio
 2910 di raccolta

romano City

43	Martinelli Vincenzo	Mosaico (Piemonte)					
44	Mastroberetti Giuseppe	Insieme nella Solidarietà (Sant'Angelo le Fratte)					
45	Mormando Filippo	Circolo Legambiente Pollicoro APS (Pollicoro)					
46	Mosca Pasquale	K.A.A.A. Kronos Ambiente, Animali e Sicurezza ODV (Lavello)	SI				
47	Nardozza Maurizio	A.V.I.S. Regionale (Potenza)	SI				
48	Navarra Sergio	AUSER Comunità Solidale (Potenza)	SI				
49	Nicastro Dolores	Movimento per l'Infanzia (Potenza)	SI				
50	Nicoletti Giuseppe	Associazione Basilicata Mozambico "Padre Prosperino Gallipoli" (Matera)	SI				
51	Pascale Stefania	Gruppo Spelio Melandro (Satriano di Lucania)			SI	Colangelo Lamboglia	
52	Persiani Rosanna	FIDAS (Rotondella)			SI		
53	Petrucelli Saverio	UNITEP - Università della terza età dell'educazione permanente (Matera)	SI				
54	Pisani Luigi Giuseppe	Il Ceppo della Memoria - I Ritornati ONLUS (Rotonda)			SI		Iacovone Pietro
55	Pompa Raffaele	ANSPI L'Arca (Viglianella)	SI				
56	Potenza Dino	Tutor (Potenza)					
57	Ricci Giuliana	AUSER Avigliano (Avigliano)					
58	Ruggiero Fernanda	La Strada dei Fiori e delle Preghiere (San Fele)			SI		Lamboglia
59	Sarti Mario Raffaele	AUSER Basilicata (Potenza)					
60	Sileo Vincenzo	A.V.I.S. Comunale (Avigliano)	SI				
61	Sole Maria Antonietta	Gioia e Speranza (Senise)					
62	Stigliano Cosimo Rocco	Associazione ONLUS "Rotunda Maria" (Rotondella)					
63	Tatò Umberto	AUSER All D'Argento (Potenza)	SI				
64	Telesca Vito	CIAP/E.A.P.N.-Basilicata - Segreteria Sud (Potenza)					
65	Tortorelli Ornella	Don Giovanni Mele ONLUS (Matera)					
66	Traffante Francesco	Associazione Mano Amica (Rionero in Vulture)			SI		Iacovone Pietro
67	Titarico Michele	LUCANIAWORLD Association For Individuality (Potenza)			SI		
68	Truncello Emanuela	ODV Crescere Insieme (Valsinni)					
69	Vinzi Domenico	Tre Colli (Montescaglioso)	SI				
70	Vita Leonardo	UPEL (Lagonegro)		SI		SI	Iacovone Saverio

no mardol by

LO FLOREN

ALLEGATO

"B"

al N. 3606

di repertorio

al N. 2310

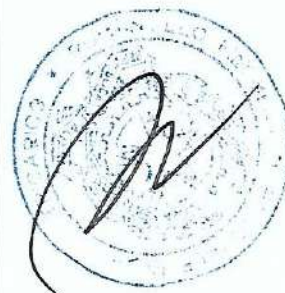
di raccolta

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

"CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO PER LA BASILICATA ETS",
IN BREVE "CSV BASILICATA ETS"

ART. 1 - COSTITUZIONE E FINALITÀ

1. E' costituita, ai sensi del D.lgs. n. 117/2017 (da qui in avanti indicato come: Codice Terzo Settore o CTS) e, in quanto compatibile, del Codice Civile, con durata illimitata, l'Associazione Centro di Servizio al Volontariato per la Basilicata ETS, Associazione riconosciuta del Terzo Settore (di seguito, per brevità: CSV Basilicata). L'acronimo ETS verrà inserito nella denominazione, in via automatica, e sarà spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico, solo dopo aver ottenuto l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (di seguito: RUNTS).
2. CSV Basilicata è un'Associazione apartitica e senza fini di lucro, che assume a proprio riferimento identitario e operativo la Carta dei Valori del Volontariato e la Carta della Rappresentanza, e si ispira a principi di solidarietà, sussidiarietà, democrazia e pluralismo e ha lo scopo di realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività di supporto tecnico, formativo ed informativo, tesa a promuovere, sostenere e sviluppare la presenza e il ruolo dei volontari negli Enti del Terzo Settore (di seguito: ETS).
3. Ciò l'Associazione persegue, anche in collaborazione con le Istituzioni pubbliche e le altre espressioni della Società civile, stimolando in ogni possibile forma la cittadinanza attiva e la cultura della partecipazione e della solidarietà senza distinzione alcuna, e proponendosi, in particolare, la specifica finalità di sviluppare le funzioni e le attività di Centro di Servizio al Volontariato per la Basilicata ai sensi del CAPO II del Codice Terzo Settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della Legge 6 giugno 2016 n. 106, e in conformità alle prescrizioni attuative emanate dal Governo nazionale.
4. Per il suo funzionamento CSV Basilicata si avvale dell'impegno volontario delle Associazioni di volontariato e degli altri ETS, nonché dell'apporto spontaneo delle persone fisiche che ne condividano finalità e modalità di intervento.
5. L'Associazione è retta dal presente Statuto, dal Regolamento di cui all'art. 17 e dalle norme di legge ad essa applicabili.
6. L'Associazione CSV Basilicata, durante la sua esistenza, non distribuisce, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, derivanti dal Fondo Unico Nazionale (di seguito: FUN), né trasferisce a titolo gratuito beni mobili o immobili acquisiti mediante le medesime risorse, a meno che la destinazione o la



distribuzione non siano imposte per legge.

ART. 2 - SEDE

1. La sede legale di CSV Basilicata è fissata a Potenza.
2. Il Consiglio Direttivo può deliberare nel merito di sedi secondarie ed operative, uffici o rappresentanze, per il miglior perseguimento degli scopi statutari, e senza che ciò richieda o comporti una modifica dello Statuto e dei regolamenti di CSV Basilicata.

ART. 3 - ATTIVITA'

1. CSV Basilicata, al fine di perseguire i propri scopi, tende a realizzare con l'attività sua propria o promuovendo l'attività di terzi, enti pubblici, imprese e soggetti singoli, le finalità di volta in volta individuate nei propri programmi di attività e in particolare nei programmi sottoposti all'Organismo Territoriale di Controllo (di seguito OTC), di cui agli artt. 62, 63 e 65 del CTS ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
2. CSV Basilicata intende promuovere e consolidare rapporti sempre più ravvicinati con gli enti locali e gli altri enti a finalità sociale della Regione Basilicata, per reperire risorse e facilitare proficue relazioni operative tra gli ETS che si avvalgono di volontari, in particolare le organizzazioni di volontariato e altri soggetti pubblici e privati.
3. A tali fini, CSV Basilicata può avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività, di ogni struttura, privata o pubblica che riterrà idonea allo scopo, privilegiando, in tal senso, le organizzazioni appartenenti al mondo del volontariato e del Terzo settore.
4. In particolare CSV Basilicata, garantendo pari condizioni di accesso e beneficio a tutti i potenziali utenti delle attività, iniziative e servizi propri, ed escludendo qualsivoglia discriminazione ideologica, razziale, religiosa, culturale, economica o di ogni altra natura, potrà:
 - a. promuovere, organizzare e realizzare strumenti ed iniziative atti a favorire la crescita di una cultura solidale, stimolando forme di partecipazione e di cittadinanza attiva da parte di organizzazioni e soggetti singoli, in particolare tra i giovani e nelle scuole, istituti di istruzione, di formazione e università, facilitando l'incontro degli enti del Terzo settore con i cittadini interessati a svolgere attività di volontariato, nonché con gli enti di natura pubblica e privata interessati a promuovere il volontariato;
 - b. offrire assistenza qualificata e consulenza per la programmazione e lo svolgimento di specifiche attività di volontariato;
 - c. fornire consulenza, assistenza qualificata e

accompagnamento, finalizzati a rafforzare competenze e tutele dei volontari negli ambiti giuridico, fiscale, assicurativo, del lavoro, progettuale, gestionale, organizzativo, della rendicontazione economico-sociale, della raccolta fondi, dell'accesso al credito, nonché strumenti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari medesimi;

- d. sostenere e realizzare iniziative per la formazione e la qualificazione dei volontari o di coloro che aspirano ad esserlo, acquisendo maggiore consapevolezza dell'identità e del ruolo del volontario e maggiori competenze trasversali, progettuali, organizzative a fronte dei bisogni della propria organizzazione e della comunità di riferimento;
 - e. attuare studi e ricerche;
 - f. mettere a disposizione informazioni, notizie, dati e documentazione sulle attività e le organizzazioni di volontariato nazionali e locali, e del Terzo settore;
 - g. fornire servizi attinenti al volontariato agli enti locali ed alle Istituzioni pubbliche tramite convenzioni dirette, o coordinando convenzioni di più associazioni di volontariato o di altri Enti del Terzo settore che utilizzano volontari nello svolgimento delle proprie attività;
 - h. fornire servizi di supporto tecnico-logistico, finalizzati a facilitare o promuovere l'operatività dei volontari, attraverso la messa a disposizione temporanea di spazi, strumenti e attrezzature;
 - i. mettere in relazione le organizzazioni di volontariato, gli enti del Terzo settore, le strutture formative pubbliche e private, gli operatori economici, i mezzi di informazione;
 - j. promuovere attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, per la diffusione della cultura e della pratica del volontariato;
 - k. promuovere, sostenere e svolgere attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.lgs. n. 117/2017;
 - l. contribuire al finanziamento, sulla base di fondi appositamente ricevuti o individuati diversi da quelli provenienti dal FUN, il Fondo Unico Nazionale di cui al D.lgs. 117/2017, di progetti proposti da organizzazioni di volontariato e da enti del terzo settore aventi sede e operanti sul territorio nazionale.
5. CSV Basilicata potrà erogare i propri servizi a favore delle organizzazioni di volontariato e di altri ETS che utilizzano volontari nello svolgimento delle proprie



attività a titolo gratuito ovvero con partecipazione a spese, in particolare, nel caso di servizi da prestarsi ad utenza plurima all'interno della singola associazione, secondo quanto deliberato dal Consiglio Direttivo di cui all'art. 8 del presente statuto. Le risorse rinvenienti dall'eventuale compartecipazione da parte degli utenti dovranno essere rendicontate con contabilità separata.

6. CSV Basilicata potrà altresì stipulare, per l'erogazione dei servizi, convenzioni e accordi con la Pubblica Amministrazione.

7. Per il conseguimento delle finalità statutarie e lo sviluppo delle attività conseguenti, CSV Basilicata potrà costituire ulteriori associazioni, aderire ad associazioni, costituire o partecipare a consorzi, purché in ogni caso senza fini di lucro.

8. In particolare, CSV Basilicata potrà promuovere, partecipare e contribuire al rafforzamento di iniziative di coordinamento e di sviluppo di attività congiunte e comuni ai Centri di Servizio per il Volontariato operanti sul territorio nazionale.

9. CSV Basilicata potrà esercitare anche attività diverse da quelle di interesse generale, comunque secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, ai sensi dell'art.6 del Codice del Terzo Settore.

10. Quanto indicato nei precedenti punti sarà attuato secondo i principi contenuti nell'art. 63, comma 3, del CTS, nei limiti e nelle condizioni previsti dallo stesso CTS.

ART. 4 - ATTIVITÀ SU BASE REGIONALE E TERRITORIALE

1. CSV Basilicata evidenzierà nel programma di attività annuale o pluriennale all'OTC l'ambito delle attività che, attesa la natura sinergica, potrà più proficuamente sviluppare in modo armonioso a livello regionale le attività che, avendo vocazione precipuamente locale ed essendo più proficuamente sviluppabili sul piano territoriale, possano essere realizzate attraverso sedi operative provinciali e/o territoriali, con modalità deliberate dal Consiglio Direttivo.

2. Dette sedi provinciali o territoriali, ove costituite, in particolare quella di Matera avente carattere permanente, potranno assicurare nella propria sede l'attività di uno Sportello a cui potranno indirizzarsi tutte le associazioni di volontariato, e gli altri enti del Terzo settore, le istituzioni e i cittadini interessati a promuovere cittadinanza attiva ed azioni tendenti in particolare alla crescita del volontariato.

ART. 5 - I SOCI

1. CSV Basilicata è un'associazione aperta all'adesione delle Organizzazioni di Volontariato e degli altri ETS che ne facciano richiesta e che abbiano la sede legale in Basilicata ed iscritti nel Registro Unico nazionale del

- Terzo Settore (RUNTS), con esclusione di quelli costituiti in una delle forme del libro V del Codice Civile. Tutti gli associati devono essere iscritti da almeno un anno nel Registro Unico del Terzo settore o nei registri previgenti.
2. Le Organizzazioni di volontariato e gli altri ETS che chiedono di far parte di CSV Basilicata devono:
- a. avere uno Statuto conforme ai principi dettati dal CTS, così come previsto dall'art. 61, comma 2;
 - b. condividere le finalità del CSV Basilicata;
 - c. rispettare le previsioni statutarie e regolamentari del CSV Basilicata;
 - d. collaborare al perseguimento delle finalità associative.
3. L'Associazione di volontariato o altro ETS interessato a divenire socio di CSV Basilicata deve presentare formale domanda di adesione al Consiglio Direttivo, corredata di statuto conforme al CTS e delibera dell'Organo di Amministrazione contenente l'indicazione del proprio rappresentante in seno al CSV Basilicata. Il Consiglio Direttivo esamina la domanda di adesione e, previa verifica dei requisiti, ne dispone l'accoglimento. L'eventuale rigetto deve essere comunicato al richiedente entro 30 giorni e debitamente motivato. Contro il suddetto provvedimento l'aspirante socio può presentare ricorso entro 30 giorni dalla data di comunicazione del rigetto; il ricorso verrà esaminato dall'Assemblea nella prima riunione ordinaria utile.
4. L'ammissione a socio si perfeziona con l'iscrizione nel Registro degli Associati che conterrà le medesime sezioni del RUNTS (art. 46 del CTS).
5. L'adesione a CSV Basilicata è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo determinato, fermo restando, in ogni caso, il diritto di recesso.
6. I soci sono tenuti a:
- a. osservare il presente Statuto e il Regolamento di cui all'art. 17 del medesimo, gli altri eventuali regolamenti associativi e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
 - b. mantenere sempre un comportamento corretto nei confronti di CSV Basilicata e degli altri Soci;
 - c. contribuire responsabilmente al funzionamento di CSV Basilicata, prendendo parte alla programmazione ed alla conseguente attività;
 - d. versare le quote sociali, se deliberate dall'Assemblea ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 14, lettera i, dello Statuto.
7. Tutti i soci hanno diritto di:
- a. partecipare, con diritto di voto, a tutte le riunioni assembleari ordinarie e straordinarie, purché iscritti da almeno 3 mesi nel libro degli associati;
 - b. accedere alle cariche degli organi sociali fatto salvo

il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, incompatibilità e indipendenza previsti all'art. 61, comma 1, lett. i) del CTS;

c. essere informati e coinvolti nelle attività di CSV Basilicata;

d. prendere visione delle delibere e della documentazione relativa alla gestione di CSV Basilicata.

8. La qualifica di socio viene meno:

a. per recesso da comunicarsi per iscritto;

b. per decadenza dovuta alla perdita dei requisiti necessari ai fini dell'adesione;

c. con delibera di esclusione;

d. per mancato pagamento della quota sociale, se deliberata.

9. L'esclusione di un socio è deliberata dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, in presenza di almeno uno dei seguenti motivi:

a. comportamento contrastante con gli scopi di CSV Basilicata e/o con i principi indicati al precedente art.1, comma 3;

b. persistenti violazioni degli obblighi statutari, regolamentari e/o derivanti dalle deliberazioni degli organi sociali;

c. adesione o partecipazione ad enti in netto contrasto con i principi e le finalità di CSV Basilicata ETS;

d. mancata partecipazione a 4 (quattro) adunanze consecutive.

10. Prima di procedere all'esclusione devono essere contestati per iscritto al socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica.

ART. 6 - ORGANI SOCIALI

1. Sono organi di CSV Basilicata:

a. L'Assemblea degli associati;

b. Il Consiglio Direttivo;

c. Il Presidente del Consiglio Direttivo;

d. L'Organo di controllo;

e. Il Collegio dei Garanti.

2. Tutti i componenti degli Organi sociali di CSV Basilicata devono essere scelti tra persone idonee allo svolgimento dell'ufficio o della funzione cui sono stati preposti nonché in possesso dei requisiti previsti al precedente articolo, comma 8, lettera b) e dal Regolamento di cui all'art. 17 del presente Statuto.

3. Le cariche elettive ed esecutive dello Stato, della Regione, delle Province, dei Comuni, di associazioni di comuni e consorzi intercomunali, e dei loro rispettivi Enti Strumentali e delle società in house, di quartiere e simili, sono incompatibili con gli incarichi negli Organi Sociali di cui ai punti b, c, d, e.

4. Sono, altresì, incompatibili con gli incarichi negli

Organi Sociali di CSV Basilicata, di cui ai punti b, c, d, e, coloro che ricoprono ruoli di livello nazionale o locale in organi dirigenti di partiti politici o di sindacati, nonché i consiglieri di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'art. 114 del D.L. 18 agosto 2000, n.267.

5. E', in ogni caso, incompatibile con l'assunzione di cariche sociali in CSV Basilicata la partecipazione ad organi sociali di organizzazioni in palese contrasto con gli scopi e i principi di CSV Basilicata dichiarati nel presente Statuto;

6. Coloro che siano candidati all'assunzione di incarichi politici o amministrativi istituzionali, così come previsti ai precedenti commi 3 e 4, sono automaticamente sospesi dalla carica sociale di CSV Basilicata all'atto della candidatura e decadono qualora eletti.

7. La durata delle cariche dei componenti gli organi sociali di CSV Basilicata è di seguito specificata dal presente Statuto, nei rispettivi articoli. I componenti degli organi sociali di CSV Basilicata che subentrano a quelli precedentemente eletti durano in carica per il tempo per il quale avrebbero dovuto rimanervi i componenti da essi sostituiti. La cessazione delle cariche dei componenti gli organi sociali di CSV Basilicata per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui i nuovi componenti sono stati eletti.

8. Le riunioni degli organi sociali vengono convocate come precisato dallo Statuto e dal Regolamento. In assenza delle formalità di convocazione previste, ciascun organo sociale si considera regolarmente costituito quando sono presenti tutti i suoi componenti.

9. Le riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Direttivo, dell'Organo di controllo e del Collegio dei Garanti possono svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, audio o audio/video collegati, con modalità delle quali dovrà essere dato atto nel verbale. In tal caso, devono essere assicurate l'individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento, la possibilità di ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio parere, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione.

ART. 7 - L'ASSEMBLEA

1. L'Assemblea è l'organo sovrano di CSV Basilicata ed è composta da tutti gli associati iscritti nel Registro dei Soci da almeno tre mesi alla data di indizione della adunanza.

2. CSV Basilicata attribuisce la maggioranza dei voti in ciascuna assemblea alle organizzazioni di volontariato nel rispetto di quanto disposto dall'art. 61, comma 1, lett.



f), del CTS e secondo quanto previsto dal Regolamento Generale statutario di cui all'art. 17 del presente Statuto. Qualora il numero degli associati che abbiano la qualifica di organizzazione di volontariato sia inferiore a quello degli altri associati, il voto di ciascuna organizzazione di volontariato è ponderato in modo tale da assicurare loro in Assemblea un numero di voti pari alla maggioranza necessaria per deliberare sull'ordine del giorno. La ponderazione è computata al momento della convocazione, sulla base degli aventi diritto.

3. CSV Basilicata, inoltre, adotta misure dirette ad evitare il realizzarsi di situazioni di controllo dell'ente da parte di singoli associati o di gruppi minoritari di associati nonché misure destinate a favorire la partecipazione attiva e l'effettivo coinvolgimento di tutti gli associati, sia di piccola che di grande dimensione, nella gestione, conformemente a quanto previsto dall'art.61, comma 1, lett. g) e h), del CTS.

4. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo e, in sua assenza, dal Vicepresidente più anziano per età.

5. La partecipazione all'Assemblea può avvenire anche a mezzo di delega ad altri associati, che non potranno in ogni caso cumulare più di tre deleghe.

6. L'Assemblea deve essere convocata dal Presidente del Consiglio Direttivo in via ordinaria almeno due volte l'anno per l'approvazione del programma di attività e del bilancio preventivo entro il mese di novembre dell'esercizio corrente, ed entro il mese di aprile del successivo esercizio per l'approvazione del bilancio consuntivo, fatte salve eventuali intese con il competente OTC in ordine alle scadenze predette, ai sensi del CTS.

7. L'Assemblea può essere convocata in via straordinaria tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o su richiesta di almeno 1/5 degli Associati.

8. L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, quando siano presenti almeno la metà dei suoi membri, in seconda convocazione quale che sia il numero dei partecipanti.

9. La stessa delibera a maggioranza assoluta dei presenti secondo le modalità fissate dal Regolamento di cui all'art.17 del presente Statuto, salvo i casi di specifiche maggioranze qualificate in appresso previste.

10. L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, quando siano presenti almeno 3/4 dei componenti, in seconda convocazione quando siano presenti almeno la metà più uno degli stessi, e delibera in ogni caso a maggioranza assoluta dei presenti.

11. L'Assemblea che abbia all'ordine del giorno una decisione per la quale sia richiesta una maggioranza

rafforzata come in appresso previsto, e non possa deliberare per mancanza del numero di partecipanti previsto, deve essere convocata sullo stesso oggetto seduta stante dal Presidente, o da chi nella seduta in corso ne faccia eventualmente le veci.

12. L'Assemblea vota normalmente in modo palese per alzata di mano, tranne che per le deliberazioni attinenti a requisiti, qualità e situazioni di stretto riferimento a persone determinate e quando lo richiedano almeno un decimo dei presenti.

13. L'Assemblea ordinaria assume, con le maggioranze previste, le seguenti determinazioni:

- a. valuta ed approva il programma generale delle attività di CSV Basilicata;
- b. valuta ed approva il bilancio preventivo e consuntivo;
- c. determina il numero dei componenti del Consiglio Direttivo e provvede alla loro nomina riservandone un terzo ai rappresentanti dei Soci residenti in Provincia di Matera e due terzi ai rappresentanti dei Soci residenti in Provincia di Potenza, ovvero provvedendo alla loro nomina in contrasto con tale principio, a maggioranza dei tre quarti degli aventi diritto al voto;
- d. determina il numero dei componenti dell'Organo di Controllo e provvede alla loro nomina, eccetto quella del Presidente, di competenza dell'OTC, ai sensi dell'art. 65, comma 7, lettera e) del CTS;
- e. determina il numero dei componenti del Collegio dei Garanti, e provvede alla loro nomina;
- f. nomina la commissione elettorale per il rinnovo degli organi sociali;
- g. valuta e delibera sui requisiti di ammissione, sulle dimissioni e sulle proposte di decadenza degli associati preventivamente vagliati dal Consiglio Direttivo;
- h. approva e modifica, su proposta del Consiglio direttivo, il Regolamento generale statuario di cui all'art. 17;
- i. su proposta del Consiglio Direttivo istituisce sul territorio regionale nuove sedi operative e/o nuovi sportelli;
- j. determina l'entità e le modalità di versamento delle quote associative;
- k. valuta ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal Consiglio Direttivo.

14. L'Assemblea straordinaria delibera a maggioranza assoluta degli associati aventi diritto, secondo le modalità fissate dal Regolamento di cui all'art. 17 del presente Statuto, su:

- a. modifiche dello Statuto;
- b. impugnazione delle delibere del Collegio dei Garanti a norma dell'art. 12 del presente Statuto;



c. scioglimento dell'Associazione e devoluzione del suo residuo patrimonio, la cui delibera, ai sensi del successivo art. 14, deve essere in ogni caso adottata con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

ART. 8 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo di gestione dell'Associazione e svolge ogni relativa funzione che non sia espressamente riservata alle competenze dell'Assemblea.

2. Il Consiglio Direttivo è formato da un numero dispari, minimo di sette membri e massimo di quindici, nominati dall'Assemblea e deve essere quanto più possibile rappresentativo dell'intero territorio regionale, delle diverse missioni associative degli Enti soci e nel rispetto della parità di genere. In ogni caso nessuna organizzazione sociale, sia in forma singola, sia in forma di rete o federazione, può esprimere più di un rappresentante tra i membri del Consiglio Direttivo e degli altri organi sociali.

3. Il Consiglio Direttivo nella sua prima riunione di insediamento nomina nel proprio seno il Presidente e uno o più Vicepresidenti.

4. Il Consiglio Direttivo opera tendenzialmente con la ricerca della maggiore collegialità decisionale possibile e in caso contrario delibera con la maggioranza assoluta dei presenti che siano almeno la metà degli aventi diritto. In caso di parità di voto prevale la determinazione suffragata dal voto del Presidente.

5. Il Consigliere non può delegare le proprie funzioni ad altri Componenti del Consiglio.

6. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente e si riunisce almeno quattro volte l'anno, e ogni volta che il Presidente o 1/3 dei suoi membri lo ritengano necessario.

7. Il Consiglio Direttivo esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano di competenza dell'Assemblea.

8. Il Consiglio Direttivo può infine avvalersi della consulenza dei Comitati tecnici di cui al successivo art.13 e di professionisti e imprese di servizi.

9. Il Consiglio Direttivo provvede in particolare alle funzioni che seguono:

a. predispone e approva il programma annuale e/o pluriennale di attività e i bilanci, preventivo e consuntivo, da sottoporre ad esame e approvazione dell'Assemblea, nonché la carta dei servizi e il bilancio sociale con le relative modalità di pubblicizzazione;

b. provvede all'assunzione di personale dipendente, determinandone inquadramento e remunerazione in conformità ai CC.NN.LL., nonché all'instaurazione di contratti di consulenza e di collaborazioni occasionali

ed è competente ad adottare qualsivoglia provvedimento disciplinare, licenziamento compreso;

c. ratifica e/o modifica le deliberazioni adottate in via di urgenza dal Presidente;

d. nomina i consulenti, determinandone l'eventuale remunerazione, e istituisce i Comitati tecnici o scientifici determinandone gli eventuali gettoni di presenza;

e. nomina e fissa la remunerazione dei Coordinatori delle sedi operative provinciali/territoriali, ove istituite, e ne dispone l'eventuale revoca;

f. nomina e fissa la remunerazione del Direttore dell'Associazione e ne dispone l'eventuale revoca;

g. verifica la conformità alla disciplina di cui al D.lgs. 117/2017, e successive modificazioni e integrazioni, dello Statuto e dei requisiti delle organizzazioni di volontariato e degli altri ETS che richiedono l'adesione al CSV Basilicata, ai fini dell'iscrizione nel Registro dei Soci;

h. propone all'Assemblea, con parere motivato, la decadenza o l'espulsione di organizzazioni di volontariato e altri ETS associati, per contrasto col presente Statuto e con le finalità e modalità operative poste a base della loro adesione all'Associazione;

i. adotta altresì provvedimenti disciplinari che dovessero rendersi necessari nei confronti dei Soci;

l. propone all'Assemblea l'attivazione di ulteriori sedi operative/sportelli sul territorio e nomina i relativi addetti, determinandone la remunerazione e provvedendo all'eventuale revoca;

m. redige e approva i Regolamenti amministrativi per il buon funzionamento dell'Associazione, degli Organi Sociali e delle aree operative.

10. Partecipa al Consiglio Direttivo, con funzione meramente consultiva, il Direttore, che funge anche da Segretario, tranne nel caso di delibere che lo riguardino direttamente o di delibere concernenti questioni ritenute riservate dallo stesso Consiglio Direttivo.

11. Alle sedute del Consiglio Direttivo hanno diritto di assistere i componenti dell'Organo di Controllo di cui all'art. 61, comma 1, lettera k, del CTS.

12. Il Consiglio Direttivo resta in carica per tre anni e i suoi componenti non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi.

13. I Consiglieri che annualmente risultino assenti non giustificati ai due terzi degli incontri regolarmente convocati decadono automaticamente.

14. Nel caso che, per dimissioni o altra causa, uno o più Consiglieri vengano a mancare, il Consiglio provvede alla loro sostituzione designando il primo dei non eletti e i

nuovi nominati rimangono in carica fino alla scadenza dell'intero Consiglio. In caso di mancanza o indisponibilità dei non eletti il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione per cooptazione, che deve essere ratificata dalla prima Assemblea ordinaria utile, la quale potrà anche nominare un diverso componente.

15. Qualora, per qualsiasi motivo, il numero dei consiglieri in carica si riduca a meno della metà, l'intero Consiglio Direttivo è considerato decaduto e deve essere rinnovato; i componenti del Consiglio rimangono comunque in carica sino a che non siano stati nominati i loro successori.

16. Tutti i componenti del Consiglio Direttivo, qualunque sia stata la temporalità della loro elezione decadono alla fine del mandato.

17. Un componente del Consiglio Direttivo, nel caso non sia più rappresentante del Socio di riferimento, automaticamente decade dalla carica di Consigliere.

18. Ai componenti del Consiglio Direttivo non spetta alcuna remunerazione o emolumento, ma esclusivamente il rimborso delle spese sostenute per le attività svolte nell'esercizio delle proprie funzioni.

ART. 9 - IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Presidente del Consiglio Direttivo ha la rappresentanza legale dell'Associazione e può delegarla, per tempi ed oggetti limitati, ai Vicepresidenti e ad altri membri del Consiglio stesso.

2. Il Presidente esercita inoltre i poteri conferitigli dal Consiglio Direttivo e, quando concorrano ragioni di indilazionabile necessità, può decidere in via di urgenza nelle materie di competenza dello stesso Consiglio, ad esclusione dell'approvazione del programma annuale/pluriennale di attività e dei bilanci preventivo e consuntivo. In tal caso dovrà proporre al Consiglio stesso, nella prima riunione utile successiva e in ogni caso non oltre 30 giorni dalle determinazioni assunte, la ratifica del proprio provvedimento ai sensi del precedente articolo 8.

3. Il Presidente è sostituito, in tutti i casi di impedimento, dal Vicepresidente.

4. In caso di più Vicepresidenti è sostituito dal Vice presidente vicario o, in assenza e/o per impedimento anche di questi, dal Vice Presidente designato dal Consiglio Direttivo.

5. La firma di chi sostituisce il Presidente fa piena prova nei confronti dei terzi, salve le responsabilità interne all'Associazione, in merito all'impedimento del Presidente e/o degli altri sostituiti nell'ordine sopra indicato.

6. Il Presidente non può essere eletto per più di due mandati consecutivi e, in ogni caso, la stessa persona non

può rivestire tale carica per più di 9 (nove) anni.

7. Al Presidente non spetta alcuna remunerazione o emolumento, ma esclusivamente il rimborso delle spese sostenute per le attività svolte nell'esercizio delle proprie funzioni.

ART. 10 - LA DIREZIONE

1. La Direzione è costituita dal Direttore di CSV Basilicata e dal Coordinatore territoriale della sede operativa provinciale di Matera, ove nominato, in funzione di Vicedirettore, cui il Direttore può delegare funzioni e attività.

2. Il Direttore è preposto alla gestione esecutiva dell'attività e delle direttive deliberate dagli organi di governo dell'Associazione, all'uopo avvalendosi del personale dipendente e dei consulenti che vi sono impiegati.

3. Lo stesso provvede inoltre al coordinamento tra le attività di ambito regionale e le attività proprie delle sedi operative provinciali e territoriali ove istituite, massimizzando l'efficienza delle une e delle altre in relazione ai bisogni del territorio nonché delle organizzazioni di volontariato e altri ETS ivi operanti.

4. Il Direttore può aprire, a firma congiunta o disgiunta col Presidente o un Vicepresidente o un Vice direttore, conti di deposito bancario, e movimentarli in base alle disposizioni all'uopo emanate dal Consiglio Direttivo.

5. Il Direttore predispone i progetti di programma, di bilancio preventivo, di bilancio consuntivo, di bilancio sociale, della carta dei servizi e delle relative modalità di pubblicizzazione, da sottoporre all'esame del Consiglio Direttivo, nonché le proposte di assunzione di personale e/o di provvedimenti disciplinari avverso il personale in servizio.

6. Lo stesso partecipa, senza voto deliberativo, alle riunioni del Consiglio Direttivo, che non trattino argomenti che lo riguardino personalmente o che non siano dichiarate "riservate" dallo stesso Consiglio Direttivo.

7. Partecipa infine alle sedute dell'Assemblea di cui assume, salva determinazione contraria della stessa, la funzione di Segretario.

ART. 11 - ORGANO DI CONTROLLO

1. L'Organo di Controllo è formato da almeno tre membri effettivi, di cui uno nominato dall'OTC che ne assume la presidenza (art. 61, comma 1 lettera k, D.lgs. n. 117/2017), e da due supplenti.

2. La carica ha durata triennale.

3. L'Organo di Controllo ha il compito di:

- a. vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo,

amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;

- b. controllare, almeno trimestralmente, la regolare tenuta della contabilità e dei libri contabili;
 - c. verificare la correttezza della gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Associazione;
 - d. esercitare compiti di monitoraggio relativamente all'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS;
 - e. attestare che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del CTS e successive integrazioni. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto.
4. L'Organo di Controllo redige la relazione tecnica in sede di presentazione dei bilanci preventivo e consuntivo.
5. L'Organo di Controllo deve, inoltre, segnalare tempestivamente al Consiglio Direttivo le anomalie gestionali che dovesse riscontrare in esecuzione del proprio ufficio, indicando formalmente allo stesso i rimedi atti ad eliminarle.
6. L'Organo di Controllo, infine, cura la tenuta del Libro delle Sedute e può partecipare alle riunioni dell'Assemblea e a quelle del Consiglio Direttivo, con facoltà di parola ma senza diritto di voto.
7. Ai componenti dell'Organo di Controllo, che devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile, si applica l'articolo 2399 del medesimo codice. I previsti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti. Laddove l'Assemblea assegnasse all'Organo di Controllo anche la funzione di Revisione Legale tutti i componenti dell'Organo, dovranno essere individuati tra i soggetti iscritti nel Registro dei Revisori Legali.
8. L'incarico di componente dell'Organo di Controllo è incompatibile con qualsiasi altra carica associativa.

ART. 12 - IL COLLEGIO DEI GARANTI

- 1. E' nominato un Collegio dei Garanti, formato da tre a cinque membri, rappresentativi delle varie componenti della base sociale che assicurino indipendenza e serenità di giudizio, oltre che competenza ed esperienza in materia di attività proprie delle organizzazioni di volontariato e degli altri ETS.
- 2. Il Collegio dei Garanti è preposto alla soluzione delle controversie concernenti l'esercizio delle attività associative, i Soci e i loro rapporti reciproci, in particolare per quanto attiene alla loro revoca, il Consiglio Direttivo e i suoi componenti, il Presidente o chi ne fa le veci e gli altri organi associativi.
- 3. La loro carica ha durata triennale.

4. Il Collegio dei Garanti alla prima riunione nomina tra i suoi componenti il Presidente.

5. Il Collegio è validamente costituito con la maggioranza dei Componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

6. Sulle questioni proposte con istanza dei suindicati organi statutari, lo stesso delibera nei trenta giorni successivi sentiti i controinteressati e con le procedure ritenute caso per caso più idonee a garantire il contraddittorio e i diritti di parità di difesa.

7. Le delibere del Collegio dei Garanti sono vincolanti per il Consiglio Direttivo, che deve farle eseguire, salva la possibilità di impugnarle dinanzi all'Assemblea dei Soci, che deciderà sulla controversia a titolo definitivo.

8. I membri del Collegio dei Garanti non percepiscono compensi, ma hanno titolo al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento della propria funzione.

ART. 13 - I COMITATI TECNICI E SCIENTIFICI

1. Il Consiglio Direttivo può costituire, prevedendone l'eventuale remunerazione, appositi Comitati tecnici di cui avvalersi per la stesura dei bandi e la valutazione delle proposte progettuali relative alla partecipazione di Associazioni di Volontariato, singole o associate, a selezioni concorsuali indette da CSV Basilicata finalizzati alla realizzazione di iniziative di particolare significato, a valere su risorse non provenienti dal FUN.

2. La delibera di costituzione determinerà tempi e modalità operative di detti Comitati.

3. Lo stesso Consiglio può istituire Comitati scientifici e/o tecnici, permanenti o temporanei, aventi funzioni di studio e di progettazione di attività associative da sviluppare anche di concerto con altri Centri di Servizio al Volontariato.

4. La delibera di costituzione determinerà gli ambiti ed oggetti di lavoro del Comitato, i tempi di relativa realizzazione, l'eventuale remunerazione e/o rimborso spese dei suoi componenti.

ART. 14 - PATRIMONIO

1. Costituiscono patrimonio dell'Associazione, da evidenziare nell'apposita contabilità e nei bilanci consuntivi annuali, le quote associative corrisposte dagli Associati anche in base all'atto costitutivo e gli immobilizzi in beni strumentali di fondi destinati allo svolgimento dell'attività dell'Associazione, nonché le eventuali riserve indicate in bilancio.

2. In caso di scioglimento dell'ente accreditato come CSV o di revoca dell'accreditamento, eventuali beni mobili o immobili acquisiti dall'ente mediante le risorse del FUN mantengono il vincolo di destinazione e devono essere trasferiti dall'ente secondo le indicazioni provenienti dall'ONC.

3. Le risorse e il patrimonio non rinvenienti dal FUN sono devoluti, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1, CTS, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, di cui al precedente comma, ad altri enti del Terzo settore secondo le disposizioni dell'assemblea o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale. Il parere è reso entro trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta che l'ente è tenuto ad inoltrare al predetto Ufficio secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, decorsi i quali il parere si intende reso positivamente.

ART. 15 - RISORSE FINANZIARIE

1. Le attività dell'Associazione sono finanziate, oltre che attraverso le quote degli associati determinate dall'Assemblea e destinate, a norma dell'articolo precedente, all'acquisto di beni strumentali ovvero a riserve statutarie facenti parte del patrimonio associativo, dai fondi previsti dall'art. 62 del CTS.

2. L'Associazione potrà altresì ricevere donazioni, contributi e finanziamenti da parte di istituzioni comunitarie, nazionali, regionali e locali, nonché da altri enti pubblici e, senza pregiudizio per le proprie finalità, da parte di soggetti privati.

3. L'Associazione potrà, inoltre, disporre di eventuali corrispettivi derivanti dalla gestione diretta di attività e servizi.

4. L'Associazione potrà, infine, utilizzare i fondi di cui ai commi 2 e 3 a propria discrezione, sia per lo svolgimento delle attività previste, sia, in tutto o in parte, per altre attività di volontariato purché compatibili con il presente Statuto.

5. I fondi di cui ai commi 2 e 3 dovranno essere rendicontati con contabilità separata.

ART. 16 - BILANCI PREVENTIVI, CONSUNTIVI E BILANCIO SOCIALE

1. L'esercizio sociale annuale si chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

2. In conformità alle disposizioni del CTS, artt. 13 e 14, ed eventuali successive modifiche o integrazioni, CSV Basilicata dovrà redigere a mezzo dei propri organi statutariamente competenti, oltre ad un programma di attività annuale, un bilancio di esercizio formato: dallo stato patrimoniale; dal rendiconto finanziario, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'Associazione; dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio l'andamento economico e finanziario dell'Ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

3. Il bilancio di esercizio dovrà essere redatto in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

4. Tutti gli organi statutariamente competenti dovranno predisporre, controllare ed approvare il programma e il bilancio preventivo entro il 30 novembre dell'anno precedente l'esercizio sociale cui gli stessi si riferiscono, e il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo fatte salve eventuali intese con il competente OTC e in ordine alle scadenze predette.

5. CSV Basilicata, entro il primo semestre di ogni anno, redigerà il Bilancio sociale esplicitando i risultati della propria attività, confrontandoli con gli obiettivi dichiarati, in modo da permettere a tutti, ma in primo luogo a se stesso, di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti, o si renda necessario piuttosto, introdurre ulteriori interventi oltre che permettere la valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

6. Il Bilancio sociale dovrà essere redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

7. Il Bilancio sociale sarà reso pubblico sul sito istituzionale di CSV Basilicata.

ART. 17 - REGOLAMENTO

1. CSV Basilicata si dota di un Regolamento, detto anche Regolamento Generale statutario, che disciplina il funzionamento dell'Associazione in conformità dello Statuto.

2. Il Regolamento Generale statutario ed eventuali sue modifiche ed integrazioni è approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci con le maggioranze deliberative previste.

3. Il Regolamento, in particolare,

a. con riferimento all'art. 5 dello Statuto, fissa i criteri per la tenuta del Registro dei Soci;

b. con riferimento all'art. 6 dello Statuto, precisa i requisiti di onorabilità, professionalità, incompatibilità e indipendenza di cui all'art. 5, per coloro che ricoprono cariche sociali;

c. fissa le modalità di elezione degli organi sociali e ne determina le maggioranze deliberative;

d. regola il funzionamento degli organi sociali e ne disciplina le riunioni;

e. regola ogni altra materia che l'Assemblea riterrà opportuno.

ART. 18 - LIBRI SOCIALI OBBLIGATORI

1. CSV Basilicata deve tenere i seguenti libri sociali:

a. libro degli associati, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;

b. registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;

c. libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;

d. libri delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, dell'Organo di Controllo, del Collegio dei Garanti, tenuti a cura del rispettivo organo di riferimento.

2. Ciascun socio ha diritto di esaminare i libri sociali di cui al precedente comma, previa richiesta scritta al Presidente.

ART. 19 - NORME TRANSITORIE

1. Gli organi sociali in essere all'entrata in vigore del presente Statuto rimangono in carica fino alla naturale scadenza del relativo mandato, così come determinato dallo Statuto al momento del conferimento.

ART. 20 - NORMA DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia.

FIRMATO: Leonardo VITA, FILOMENA ROMANIELLO, Notaio, sigillo.

La presente in DIECI fogli da me
firmati è copia conforme all'originale
munito delle prescritte firme
e si rilascia per USI
CONSENTITI

Tricarico,

27 novembre 2020

